Adorazione vocazionale di Famiglia Paolina - SETTEMBRE 2026

LA SANTITÀ, UN CAMMINO DI INCONTRO IN CRISTO MAESTRO E PASTORE

"La santità nell'ordinarietà fedele"

1 ASCOLTARE LA SETE

Introduzione

La santità si costruisce con i gesti semplici di cui è intessuta la ferialità. La maggior parte del nostro tempo è feriale e lo dedichiamo al lavoro quotidiano, alle relazioni, al servizio.

Siamo invitati, perciò, di trovare modalità di vita spirituale per vivere bene il tempo feriale. Secondo Papa Francesco, esistono anche "santi feriali", e, quindi, anche una "spiritualità feriale". Infatti, nell'esortazione apostolica Gaudete et Exsultate ha scritto: *"Tutti siamo chiamati a essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione.*

La santità della porta accanto si costruisce con i gesti semplici di cui è intessuta la ferialità. Davanti al Maestro e Pastore chiediamo la grazia di vivere ogni giorno la santità nell'ordinarietà.

CANTO

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

MOMENTO DI SILENZIO

Invocazione allo Spirito:

O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora
in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica,
manda il tuo Spirito, perché richiami al nostro cuore
tutto quello che il Cristo ha fatto e insegnato,
e ci renda capaci di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati.

(Dal Messale)

2 RINNOVARE L'INCONTRO CON IL MAESTRO E PASTORE

Ascoltiamo la Parola di Dio (Col 3, 12-17)

Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e eletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti! La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

MOMENTO DI SILENZIO E PREGHIERA PERSONALE

Testimonianze vocazionali

Francesco Saverio Nguyên Van Thuân nacque il 17 aprile 1928 a Huê (Vietnam), in una famiglia profondamente cristiana. A 12 anni entrò nel Seminario minore del Vicariato di Huê. Fu ordinato sacerdote l'11 giugno 1953 e il 13 aprile 1967, fu nominato Vescovo di Nha Trang. Durante i sette anni di governo pastorale, si spese per la formazione dei giovani sacerdoti e dei laici, oltre che per la ricostruzione del suo Paese devastato dalla guerra, in qualità di Presidente della Commissione

Episcopale per lo Sviluppo del Vietnam e poi come presidente del Comitato per la Ricostruzione del Vietnam (COREV).

Il 13 aprile 1975 Paolo VI lo nominò Arcivescovo titolare di Vadesi e Arcivescovo coadiutore di Saigon (oggi Hó-Chi-Minh City). Dopo circa quattro mesi, il 15 agosto 1975 venne arrestato perché considerato politicamente pericoloso.

La prigionia, senza giudizio e senza sentenza, durò tredici anni, di cui nove in isolamento e quattro in diversi campi di "rieducazione".

Fedele a Dio, al Vangelo e alla Chiesa, trasformò i suoi carcerieri in buoni amici e trasmise agli altri prigionieri rassegnati "gaudium et spes", che sempre sgorgavano dalla profondità del suo cuore.

Durante la prigionia riuscì a farsi mandare dai fedeli del vino in una bottiglietta su cui era attaccata un'etichetta con la scritta: "Medicina contro il mal di stomaco" e alcune ostie celate in una fiaccola contro l'umidità, celebrando la Santa Messa nel palmo della sua mano, con tre gocce di vino ed una goccia d'acqua. Viveva alla presenza di Gesù, che custodiva nella tasca della camicia.

Scarcerato il 21 novembre 1988, fu espulso dal Vietnam nel 1991, scegliendo come luogo di esilio Roma.

Colpito da un tumore, abbandonatosi filialmente alla volontà di Dio, con fiducia e pazienza, si conformò sempre più a Cristo Crocifisso. Morì a Roma (Italia) il 16 settembre 2002.

Il 4 maggio 2017 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto con cui è stato dichiarato Venerabile.

3 FIORIRE NELLA VITA QUOTIDIANA

Per riflettere aiutati dagli scritti
di Francesco Saverio Nguyên Van Thuân

- In carcere tutti attendono ad ogni istante la liberazione, ma io decisi che non avrei aspettato, che avrei vissuto il momento presente e che lo avrei colmato di amore. È vivendo il presente che si possono adempiere bene i doveri di ogni giorno. È vivendo il presente che le croci diventano sopportabili; è vivendo il presente che si possono cogliere le ispirazioni di Dio, gli impulsi della sua grazia. È vivendo il presente che possiamo costruire fruttuosamente la nostra santità. Bisogna essere l'amore nel momento presente, con Dio e con tutti.

- Si possono fare grandi cose, ma è difficile fare bene tutto; solo nella santità si può farlo. L'uomo realizza sé stesso nella comunione con Dio dicendo di sì a Lui in ogni momento della sua vita, rispondendo al sì che Dio ha detto creandolo per amore. Se non posso fare nulla in una data circostanza, o per una persona cara in pericolo o malata, posso però fare quello che si vuole da me in quel momento: studiare bene, pulire bene, pregare bene… Non è facile piacere sempre a Dio, non è facile sorridere a tutti ogni momento, non è facile amare tutti ogni momento, ma se siamo sempre amore nel presente, senza rendercene conto, siamo nulla per noi stessi e affermiamo con la vita la superiorità di Dio, il suo essere tutto. Basta vivere nell'amore.

Trasformare l'incontro in stile di vita e missione

Guida: È vivendo il presente che possiamo costruire fruttuosamente la nostra santità. Bisogna essere l'amore nel momento presente, con Dio e con tutti! In un tempo di silenzio, chiediamo al Signore questa grazia.

Preghiera di conclusione

Maria, donna dell'ascolto,
rendi aperti i nostri orecchi;
fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù
tra le mille parole di questo mondo;
fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo,
ogni persona che incontriamo,
specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà.
Maria, donna della decisione,
illumina la nostra mente e il nostro cuore,
perché sappiamo obbedire alla Parola del tuo Figlio Gesù,
senza tentennamenti;
donaci il coraggio della decisione,
di non lasciarci trascinare perché altri orientino la nostra vita.
Maria, donna dell'azione,
fa' che le nostre mani e i nostri piedi si muovano "in fretta" verso gli altri,
per portare la carità e l'amore del tuo Figlio Gesù,
per portare, come te, nel mondo la luce del Vangelo. Amen.

(Papa Francesco)

CANTO FINALE